

Allegato 3.A1. Modelli internazionali di riferimento: informazioni e statistiche sul turismo

Lo scopo dell'aver incluso modelli internazionali di riferimento nel presente rapporto sulle politiche e le problematiche del turismo in Italia è quello di fornire spunti di riflessione ai soggetti interessati in vista di una riforma del turismo italiano.

L'esempio del Regno Unito fornisce informazioni sullo sviluppo di un'unità di *intelligence* turistica (TIU – *Tourism Intelligence Unit*), informazioni che possono essere applicate anche in altri paesi. Il successo di una TIU si basa sul forte coinvolgimento di industria turistica e regioni.

Regno Unito: l'unità di intelligence turistica dell'ONS (Office for National Statistics – Ufficio per le statistiche nazionali)

Descrizione dell'approccio

Grazie ai finanziamenti stanziati dalle nove agenzie di sviluppo regionali inglesi, dall'ente turistico nazionale (*VisitEngland*) e dall'ONS, l'1 agosto 2008 è stata istituita una nuova Unità di *intelligence* turistica (TIU) che fa capo all'ONS. L'obiettivo di tale struttura è il miglioramento delle statistiche turistiche, in particolare quelle relative all'industria turistica, ai flussi economici generati dai turisti e all'impatto economico complessivo del turismo. Il programma di lavoro dell'Unità è stato sviluppato e concordato insieme agli enti finanziatori: l'ONS, il Ministero della cultura, dei media e dello sport (che svolge il ruolo di guida politica in ambito turistico), e altri enti, in primo luogo attraverso la cosiddetta *English Tourism Intelligence Partnership* (ETIP), una piattaforma di collaborazione formata dall'ente *VisitBritain* e dalle agenzie di sviluppo regionali per predisporre iniziative e investimenti volti a migliorare il sistema di *intelligence* turistica.

Un rapporto sulla qualità delle statistiche nazionali, condotto nel Regno Unito nel 2004, ha identificato una serie di aspetti da perfezionare in vista di un miglioramento complessivo delle statistiche turistiche. Molti di questi aspetti sono stati presi in considerazione dal Ministero della cultura, dei media e dello sport, in collaborazione con altri enti. Anche la TIU, la cui creazione è suggerita dal rapporto citato, fornisce un meccanismo utile per garantire ulteriori miglioramenti delle statistiche turistiche e del loro utilizzo. La TIU opera come un'unità di ricerca che ha la funzione di dirigere il lavoro di sviluppo delle informazioni turistiche, portando infine alla produzione di serie regolari di statistiche turistiche chiave.

Il programma di lavoro si è esteso fino a coprire lo sviluppo di risultati relativi a tutta una serie di aspetti fondamentali:

- miglioramento dei dati riguardanti l’offerta turistica, allo scopo di ottenere un quadro statistico delle industrie legate al turismo sulla base di dati ONS già esistenti. I dati delle rilevazioni condotte dall’ONS sono stati utilizzati per produrre statistiche regolari sulle imprese turistiche (valore aggiunto lordo, fatturato) e sull’occupazione nel settore;
- sviluppo di una nuova rilevazione sulle visite di un solo giorno o sulle escursioni in Gran Bretagna;
- sviluppo di una serie di indicazioni, conosciute come “*Measuring Tourism Locally Guidance Notes*”, per misurare l’attività turistica nel Regno Unito a livello di destinazioni o autorità locali (NUTS 3 – Nomenclatura delle unità territoriali statistiche dell’Eurostat);
- sviluppo di un nuovo Conto satellite del turismo (TSA) per il Regno Unito;
- sviluppo di dati regionali sul valore aggiunto lordo diretto del turismo, relativi alle diverse regioni inglesi e a Scozia, Galles e Irlanda del Nord;
- sviluppo di metodologie per una valutazione effettiva del turismo sostenibile;
- sviluppo di tecniche per monitorare la valutazione dell’impatto economico di eventi turistici di diversa portata (ad esempio le Olimpiadi).

Il fondamento dell’approccio adottato

Gli studi sul turismo nel Regno Unito sono spesso risultati frammentari a causa della divisione delle responsabilità tra gli enti turistici nazionali di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord, e il Ministero della cultura, dei media e dello sport, ente incaricato della guida politica del settore turistico. In precedenza l’Istituto di statistica nazionale (ONS) non aveva un ruolo di primo piano nello sviluppo delle statistiche turistiche, a parte quello di fornire dati e analisi attraverso un’indagine sui flussi di passeggeri internazionali (*International Passenger Survey*). L’obiettivo principale della creazione della TIU è stato pertanto quello di integrare lo sviluppo delle statistiche turistiche all’interno dell’ONS e fare in modo che questo tipo di statistiche diventasse una delle attività principali dell’istituto. I finanziamenti esterni iniziali stanziati per la TIU hanno un orizzonte di tre anni e al momento permettono l’impiego di tre operatori all’interno dell’unità. Poiché tali finanziamenti terminano nel 2011, occorrerà determinare un modello futuro per la TIU, basato sull’attuale lavoro di sviluppo e sulla produzione regolare di risultati statistici.

I risultati di tale approccio

Al momento i principali risultati prodotti dalla TIU all’interno del programma ETIP sono:

- i dati relativi all’offerta su attività economiche e occupazione nell’industria turistica; tali dati, già raccolti e in attesa di pubblicazione da parte della TIU, saranno oggetto di rapporti regolari;

- la versione sperimentale di un Conto satellite del turismo per il Regno Unito (anno di riferimento 2006), già redatto e in attesa di pubblicazione. Al momento opportuno questo TSA sarà aggiornato, ponendo come anno di riferimento il 2008;
- nuove indicazioni sulla valutazione del turismo locale, contenute nel rapporto “*Measuring Tourism Locally*” pubblicato nell’autunno del 2010; dette indicazioni sono state testate nel corso del 2010 in collaborazione con una serie di autorità locali e poli turistici (DMO – *destination management organisations*). Il documento propone metodi, definizioni e modelli allo scopo di ottenere la necessaria omogeneità in tutto il paese e favorire la creazione di misure di riferimento, di analisi tendenziali e di condivisione dati tra autorità locali e poli turistici (DMO). Gli aspetti affrontati sono: definizioni turistiche, analisi di impatto/modelli economici locali, avvio di indagini sui turisti, indicatori di prestazioni turistiche, reperimento e utilizzo dei dati relativi all’offerta;
- un esercizio particolare condotto all’inizio del 2010 sulla base di un’ampia gamma di fonti di dati, allo scopo di determinare il valore economico del turismo a livello regionale in Inghilterra. Un rapporto sul valore aggiunto lordo diretto del turismo era stato pubblicato nel maggio del 2010 sull’*Economic and Labour Market Review* (ELMR) dell’ONS (www.statistics.gov.uk/elmr/05_10);
- un’analisi dell’impatto della crisi finanziaria sul turismo è stata condotta e inserita in un documento pubblicato sull’ELMR nell’agosto del 2010 (www.statistics.gov.uk/elmr/08_10).

Il principale lavoro ancora in corso e in attesa di pubblicazione nel 2011 comprende:

- una rilevazione inedita, ancora in fase progettuale e di realizzazione, sulle visite di un solo giorno, i cui dati saranno raccolti a partire da gennaio del 2011. Nel Regno Unito le visite di un solo giorno rappresentano la metà dell’intera spesa turistica; pertanto lo sviluppo di questa nuova rilevazione riveste una notevole importanza per il settore. Tale rilevazione è stata sviluppata in collaborazione con gli enti turistici di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord;
- una solida metodologia per misurare il valore economico-turistico degli eventi (sport, festival, congressi), con l’individuazione di metodi e linee guida standard da integrare nel rapporto “*Measuring Tourism Locally*”. Tale metodologia sarà disponibile verso la fine del 2010;
- lo sviluppo di una cornice di indicatori per il turismo sostenibile che creerà un’interfaccia tra attività turistica e rilevazioni degli impatti ambientali, sociali ed economici, attraverso una tecnologia di gestione delle banche dati basata su sistemi informativi territoriali (GIS – *geographical information systems*). Tale cornice fornirebbe il collegamento tra conti satelliti del turismo e contabilità ambientali a livello macroeconomico, oltre a essere uno strumento per monitorare gli impatti sulla sostenibilità a livello locale;
- esami da condurre, in parallelo con la produzione delle “*Measuring Tourism Locally Guidance Notes*”, sulle potenzialità di un sistema di archiviazione *online* di dati nazionali, allo scopo di fornire una piattaforma per caricare i dati locali e per accedere e studiare una vasta gamma di dati locali e nazionali, fornendo riferimenti e analisi tendenziali.

I motivi del successo

Il principale motivo del successo della creazione dell'Unità di informazione turistica (TIU) è il forte coinvolgimento e il ruolo guida svolto dall'industria turistica stessa. La TIU è obbligata a rendere conto del proprio operato al suo ente di finanziamento (l'ETIP), costituito da rappresentanti provenienti da agenzie di sviluppo regionali, enti turistici nazionali, ma anche da associazioni di categoria, accademie, enti locali, Ministero della cultura, dei media e dello sport, poli turistici e singole destinazioni. Il piano amministrativo e il programma di lavoro della TIU vengono concordati attraverso questa cabina di regia, cioè l'ETIP stessa. Questo assetto garantisce che il lavoro intrapreso corrisponda alle esigenze e ai diversi interessi del settore turistico nel suo complesso. Oltre che al comitato dell'ETIP, la TIU deve rendere conto anche al comitato tecnico regionale, composto da addetti ai lavori provenienti dalle nove agenzie di sviluppo regionali inglesi, e al cosiddetto *Local Stakeholder Group*, composto da rappresentanti di autorità locali e singole destinazioni. Sono stati inoltre avviati degli incontri regolari tra TIU, Ministero della cultura, dei media e dello sport ed Ente turistico nazionale (*VisitEngland*), per assicurarsi che le questioni riguardanti lo sviluppo delle statistiche turistiche nazionali vengano considerate in modo unitario, per esempio soddisfacendo i requisiti dell'Eurostat in materia di dati turistici. Quest'ultimo progresso appare particolarmente importante, in quanto rivela la necessità di sviluppare statistiche turistiche efficaci e coerenti a livello nazionale e quindi in grado di diffondersi a livello regionale e locale.

La TIU è quindi il frutto del lavoro di tutta una serie di soggetti coinvolti nel settore. Una simile partecipazione al programma di lavoro favorisce una “padronanza” dell'attività in questione da parte del settore turistico nel suo complesso, giustificando una maggiore affidabilità di tutto il lavoro svolto.

Gli ostacoli affrontati e le risposte fornite

Le questioni da risolvere per completare questo lavoro sono state di due tipi: questioni istituzionali e questioni statistiche. Le questioni istituzionali hanno riguardato la realizzazione di una migliore comunicazione tra i principali soggetti coinvolti nel settore turistico, fra cui Ministero della cultura, dei media e dello sport, enti turistici nazionali (Inghilterra, Scozia, ecc.) e ONS (spesso infatti l'ONS e la TIU erano partner del tutto nuovi per gli enti citati). L'organizzazione di incontri regolari è stato il meccanismo fondamentale per migliorare questa situazione, il cui successo è stato a sua volta favorito dall'utilizzo di strumenti quali TSA e dati regionali come base di dibattiti e accordi. Le questioni istituzionali hanno riguardato anche l'integrazione del lavoro della TIU in seno all'ONS, per il quale il turismo non era mai stato un settore prioritario. La divulgazione del programma di lavoro della TIU e la grande visibilità dei risultati ottenuti hanno contribuito a migliorare la considerazione e l'accettazione interna di tale lavoro.

Le questioni statistiche hanno presentato delle criticità, specie quando i dati disponibili non si presentavano in una forma che potesse favorire nuovi sviluppi documentali, come ad esempio un TSA. La TIU sta concentrando il lavoro sulla risoluzione del problema; tuttavia modificare i processi di raccolta dei dati o soltanto proporre di nuovi (come le rilevazioni sulle visite di un solo giorno) implica lunghi tempi di “collaudo”. Pertanto il lavoro iniziale e lo sviluppo di nuovi risultati, come il TSA, si sono basati su fonti già esistenti, causando comprensibili problemi di qualità.

L'utilità per altri paesi

Questo tipo di unità di ricerca o di *intelligence* è un modello che può essere applicato anche ad altri paesi OCSE e il successo di tale approccio è dovuto alle seguenti ragioni:

- un'unità destinata alla realizzazione di statistiche turistiche di questo tipo dovrebbe far riferimento all'Istituto statistico nazionale. La possibilità di accedere a utili insiemi di dati, come le rilevazioni sulle imprese (sotto forma di microdati), e di poter ricorrere alle competenze di operatori coinvolti in conteggi, rilevazioni e raccolta di dati a livello nazionale sono fattori assolutamente fondamentali;
- la partecipazione attiva del settore privato è cruciale. I meccanismi di comunicazione e di collegamento con i principali soggetti citati precedentemente sono decisivi per garantire il necessario sostegno al programma di lavoro;
- l'ente che controlla le politiche turistiche (nel Regno Unito il Ministero della cultura, dei media e dello sport), l'ente turistico nazionale e l'istituto di statistica nazionale devono lavorare congiuntamente per garantire una strategia efficace di sviluppo delle statistiche turistiche (il rapporto tra questi tre soggetti è fondamentale per il successo dell'iniziativa);
- anche i collegamenti internazionali sono importanti. Aderire, ove necessario, a linee guida internazionali sulle statistiche turistiche prodotte da organismi quali ONT, Eurostat e OCSE, fornisce maggiore credibilità e coerenza al proprio sistema di statistiche turistiche, i cui vantaggi sarebbero assenti qualora ci si affidasse a studi indipendenti (in mancanza di un'unità di ricerca di questo tipo).

Canada: Conti satelliti del turismo di province e territori (PTSA)

Descrizione dell'approccio

Il Conto satellite del turismo canadese (CTSA) è stato esteso alle dieci province e territori che compongono il Canada. I Conti satelliti del turismo di province e territori (PTSA) forniscono un quadro statistico coerente e confrontabile del turismo in termini di impatto sull'economia del paese, malgrado province e territori differiscano nel numero di abitanti (dai 33 mila abitanti del territorio di Nunavut agli oltre 13 milioni della provincia dell'Ontario) e siano caratterizzati da un'ampia gamma di strutture industriali e di destinazioni, esperienze e infrastrutture turistiche di varia natura.

Il lavoro di sviluppo dei PTSA è stato condotto da *Statistics Canada* (l'istituto di statistica nazionale), a seguito di un approfondito studio di fattibilità realizzato alla metà degli anni Novanta. Il sostegno finanziario è stato fornito principalmente dalla *Canadian Tourism Commission* (l'ente turistico nazionale responsabile della promozione del paese come destinazione turistica) e secondariamente da alcuni enti turistici regionali.

I PTSA canadesi, ispirati al successo del TSA nazionale e realizzati sfruttando i dati regionali disponibili grazie al sistema di contabilità nazionale (*Canadian System of National Accounts*), contengono informazioni sui viaggi organizzate per origine e destinazione ed elaborate a partire da rilevazioni domestiche e internazionali di *Statistics Canada* nonché da analisi geografiche di varie rilevazioni turistiche.

Il fondamento dell'approccio adottato

In Canada gli enti turistici regionali operano con livelli di finanziamento notevolmente diversi e presentano fasi di sviluppo dei sistemi statistici sul turismo non omogenee; tale situazione comporta dislivelli, asimmetrie e difficoltà di comparazione delle stime turistiche del paese. Di conseguenza la popolarità del TSA nazionale, pubblicato per la prima volta nel 1994, ha generato un interesse crescente verso lo sviluppo di analoghi dati provinciali e territoriali, da molti considerati come una possibile soluzione per le lacune informative citate.

Il CTSA ha portato a una definizione chiara (laddove non ve ne era nessuna) dell'industria e delle risorse turistiche locali, nonché a un'integrazione (anch'essa assente in precedenza) tra dati turistici relativi a domanda e offerta. Inoltre, poiché consente confronti diretti con altri indicatori provenienti dal *Canadian System of National Accounts*, il CTSA ha aumentato la credibilità delle informazioni turistiche macroeconomiche a livello nazionale. Pertanto si pensava che i PTSA avrebbero apportato gli stessi miglioramenti anche a livello provinciale e territoriale.

I PTSA dovrebbero fornire una valutazione complessiva sull'importanza del turismo in ognuna delle economie provinciali e territoriali, consentendo il confronto tra turismo e altri settori in ogni giurisdizione e garantendo una base affidabile per confrontare il contributo economico del turismo tra singole province e territori nonché per condurre ulteriori studi turistici a livello regionale. I PTSA potrebbero servire anche a eliminare lacune e sovrapposizioni informative, a livellare asimmetrie e incongruenze e, più in generale, ad aumentare plausibilità e credibilità delle statistiche turistiche del paese.

I risultati di tale approccio

Come conseguenza degli sforzi di collaborazione tra *Statistics Canada*, *Canadian Tourism Commission* ed enti turistici delle province del Quebec, dell'Ontario e dell'Alberta, tra il 2000 e il 2002 sono stati sviluppati i primi PTSA, ponendo il 1996 come anno di riferimento. Successivamente ne sono stati realizzati altri, ponendo il 1998 come anno di riferimento. Tali PTSA non erano altro che tanti piccoli TSA, uno per ogni singola provincia e territorio canadese; i cui risultati erano perfettamente coerenti tra loro e potevano anche essere unificati, ricomponendo il TSA nazionale.

Prima della pubblicazione ogni TSA provinciale o territoriale era strutturato proprio come il TSA nazionale ed era provvisto degli stessi dettagli su risorse e imprese turistiche. I PTSA contenevano informazioni su aspetti quali: offerta di prodotti turistici, domanda totale, domanda domestica, importazioni ed esportazioni turistiche, sia a livello internazionale che interprovinciale, e fornivano anche stime su PIL e occupazione generati dal turismo.

A causa delle limitazioni poste da *Statistics Canada* per motivi di riservatezza, non è stato possibile pubblicare tutti i dati disponibili a livello nazionale, con particolare riferimento a quelli relativi agli enti locali di dimensioni minori. I rapporti pubblicati sono disponibili sul sito di *Statistics Canada*, all'indirizzo indicato nel paragrafo "approfondimenti" del presente allegato.

I motivi del successo

Uno dei motivi principali dell'avvio positivo dei PTSA è stata l'ottima accoglienza riservata al TSA nazionale. Per la prima volta è stato, infatti, possibile fornire un quadro complessivo del ruolo del turismo nell'economia e dimostrare in modo credibile la sua importanza economica in termini di PIL e occupazione. Il fatto che il TSA fosse stato utile per attrarre ulteriori finanziamenti a favore del turismo ha aumentato il fascino di un'iniziativa simile a livello provinciale e territoriale.

Tuttavia i PTSA non avrebbero potuto presentarsi in modo così positivo senza il forte sostegno della *Canadian Tourism Commission*. La commissione ha patrocinato tutta la campagna, predicandone i vantaggi, finanziando il lavoro iniziale, nonché organizzando le prime riunioni e la successiva collaborazione tra *Statistics Canada*, la commissione stessa e gli enti turistici regionali coinvolti. La presenza di un gruppo di statistici dotati di un'importante esperienza maturata nella realizzazione del TSA nazionale e capaci di spiegare gli aspetti tecnici del lavoro è stato un altro elemento che ha contribuito al successo dell'operazione, così come lo è stato la partecipazione di operatori regionali in grado di approfondire la comprensione del turismo nelle rispettive giurisdizioni.

Infine, nella preparazione del TSA nazionale, la realizzazione tecnica dei PTSA è stata possibile anche grazie alla presenza di indispensabili dati provinciali e territoriali tra le fonti informative in possesso di *Statistics Canada*. Il sistema di contabilità nazionale di *Statistics Canada* contiene infatti gran parte delle informazioni sull'offerta relative a ciascuna provincia e territorio. Analogamente, le sue rilevazioni sui viaggi domestici e internazionali classificano i dati per origine e destinazione, permettendo di realizzare stime relative alla domanda per ogni zona geografica, con la possibilità di ottenere anche dati dettagliati provenienti dalle rilevazioni annuali sulle imprese turistiche.

Gli ostacoli affrontati e le risposte fornite

Sebbene i PTSA siano stati avviati con successo e le relative stime siano state fornite per due diversi anni di riferimento, l'ulteriore lavoro su questo particolare prodotto statistico dedicato al turismo è stato sospeso per alcuni anni. Soltanto negli ultimi due anni si è aperto un dibattito sul ripristino dei PTSA, questa volta con un obiettivo ancora più ambizioso rispetto al decennio precedente.

La sospensione del lavoro è stata causata da dubbi riguardanti: *i)* la comparabilità tra le stime dei PTSA sul contributo economico del turismo e le precedenti stime provinciali; *ii)* le differenze tra le stime dei PTSA sulla domanda e quelle ottenute direttamente dalle rilevazioni sulla domanda turistica (realizzate a partire da adeguamenti effettuati durante il processo di riconciliazione tra i dati del TSA relativi a domanda e offerta); *iii)* altre questioni di *governance*. Tali dubbi sono stati analizzati nel corso di un periodo di tre anni da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti provenienti da *Statistics Canada*, dalla *Canadian Tourism Commission* e dalle amministrazioni di province e territori.

Questo gruppo di lavoro ha stabilito che la metodologia di base dei PTSA era corretta e ha diffuso una serie di raccomandazioni sull'uso di fonti informative proprie delle singole zone geografiche, sul miglioramento dei metodi di comunicazione e sulla creazione di un gruppo di esperti per discutere delle questioni poste dalla riconciliazione dei dati su domanda e offerta. Il fatto che il gruppo di lavoro in questione abbia portato alla collaborazione di tutti i soggetti interessati è stato un fattore decisivo per garantire un appoggio condiviso al documento finale.

Un altro ostacolo alla continuazione dei PTSA è stata la difficoltà di unire tutti gli enti locali in un unico consorzio di finanziatori, in parte a causa di disparità nei budget dedicati alle statistiche dei singoli enti turistici regionali e di differenze nei tipi di statistiche macroeconomiche di natura turistica di cui avevano bisogno. Il gruppo di lavoro ha raccomandato l'adozione di una struttura di finanziamento su due livelli: un livello minimo per consegnare agli enti finanziatori i dati di base presenti nei PTSA pubblicati e un livello superiore per gli enti desiderosi di ricevere anche ulteriori dati non pubblicati. Tale struttura era stata intesa per facilitare la partecipazione delle amministrazioni locali più piccole e per mantenere l'interesse di quelle più grandi e/o ricche di risorse. In questo modo ci si aspetta che tutte le province e i territori continuino a fornire il proprio contributo.

Un altro ostacolo è stata la pubblicazione dei PTSA (come del resto del CTSA) con un ritardo di cinque-sei anni rispetto all'anno di riferimento, in quanto i dati contenuti si basavano su tabelle input-output del sistema di contabilità nazionale, anch'esse disponibili soltanto dopo molto tempo. Questi significativi ritardi hanno diminuito la rilevanza delle informazioni per scopi politico-decisionali e hanno reso meno appetibile una partecipazione attiva da parte di tutte le province e territori. Per questa ragione l'attuale dibattito sul ripristino dei PTSA prevede un obiettivo molto più ambizioso, cioè lo sviluppo di una serie di indicatori turistici provinciali/territoriali registrati su base annua. Questi indicatori annuali comprenderanno un PTSA realizzato ogni tre o quattro anni, che fungerà da punto di riferimento. I dati degli indicatori in questione saranno diffusi con maggiore tempestività rispetto al PTSA, con un ritardo di uno-due anni al massimo rispetto all'anno di riferimento.

L'utilità per altri paesi

Al momento dello studio di fattibilità preliminare, i PTSA rappresentavano una totale novità: allora erano ben pochi i paesi che possedevano iniziative paragonabili a TSA regionali. Il successivo sviluppo e l'efficace realizzazione di due PTSA per gli anni di riferimento 1996 e 1998 ha svolto una funzione di "collaudo", dimostrando che un'iniziativa di tale portata era effettivamente attuabile e poteva generare risultati utili e significativi a livello sub-nazionale.

In Canada i PTSA hanno anche contribuito alla promozione a livello regionale di ciò che il TSA stesso promuove a livello internazionale, e cioè un'armonizzazione di concetti e definizioni turistiche, una standardizzazione di classificazioni e misurazioni, nonché una maggiore coerenza e confrontabilità delle informazioni turistiche macroeconomiche tra diverse giurisdizioni. Tale armonizzazione si è verificata non soltanto a livello di tabelle e statistiche dei PTSA, ma si è riverberata anche sui sistemi di produzione delle rilevazioni, in particolare quelle relative ai viaggi domestici e internazionali.

Per esempio, mentre era in corso il lavoro di sviluppo dei PTSA, è stata avviata una notevole riorganizzazione delle rilevazioni sui viaggi domestici, con l'obiettivo di concordare tra tutti i soggetti nazionali e regionali del settore una definizione di turismo comune e vicina a quella suggerita dagli organismi internazionali. Quest'obiettivo è stato infine raggiunto nel 2005 con la realizzazione della versione rinnovata della rilevazione sui viaggi domestici (*Travel Survey of Residents of Canada*).

Alcune considerazioni per l'adozione in Italia

Per portare avanti la realizzazione di TSA regionali, appaiono importanti diversi fattori rintracciabili nell'esperienza canadese:

- il desiderio da parte dei diversi soggetti attivi nel settore di lavorare alla creazione di un insieme comune di concetti, definizioni, classificazioni e valutazioni del turismo, preferibilmente in linea o comunque compatibili con gli standard internazionali;
- il patrocinio da parte dell'ente turistico nazionale responsabile delle politiche turistiche o del marketing o persino da parte dall'ente di statistica nazionale, allo scopo di promuovere l'idea di un TSA regionale, costruire una collaborazione tra finanziatori e fornire il finanziamento stesso per realizzare il progetto;
- la partecipazione e la collaborazione per marketing e politiche tra l'ente di statistica nazionale, l'ente turistico nazionale, gli enti turistici regionali e gli altri soggetti coinvolti nella raccolta e nell'uso dei dati su viaggi e turismo;
- dei meccanismi efficaci di comunicazione e condivisione delle informazioni, in grado di favorire il contributo di tutti i soggetti coinvolti nelle iniziative di fattibilità e sviluppo dei TSA regionali e di riconoscere le diverse possibilità finanziarie e tecniche dei singoli partecipanti;
- un'attività dimostrativa o di "collaudo" basata sullo sviluppo del progetto ristretto a poche giurisdizioni, per promuovere e sostenere l'idea di un TSA a livello sub-nazionale;
- l'esistenza di un Conto satellite del turismo nazionale, basato su dati nazionali con la possibilità di analisi regionali dei dati relativi a domanda e offerta turistica,

nonché l'esistenza di un gruppo di statistici con esperienza nei settori della contabilità nazionale e del turismo.

Approfondimenti

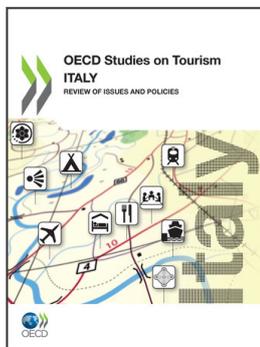
- Sito di Statistics Canada: statistiche turistiche (www.statcan.gc.ca/nea-cen/list-liste/tourism-tourisme-eng.htm);
- Sito della Canadian Tourism Commission: statistiche e cifre (<http://en-corporate.canada.travel/Corporate/Flyout.page?id=293&fid=6402>).

Bibliografia

- Antolini, F. (2002a), “La contabilità nazionale ed il federalismo fiscale”, in *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica*, No. 2, SIEDS (Società Italiana di Economia Demografia e Statistica), Roma.
- Antolini, F. (2002b), “Le amministrazioni pubbliche, gli archivi statistici e la costruzione del protocollo informatico”, in *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica*, No. 2, SIEDS (Società Italiana di Economia Demografia e Statistica), Roma.
- Biggeri, L. (2006), *Ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici*, audizione del presidente dell’ISTAT, Roma, V Commissione della Camera dei deputati, 15 febbraio.
- Commonwealth of Australia (2007), *Tourism Satellite Account, 2005-06*, Canberra.
- Eurostat (2009), *Tourism Satellite Accounts in the European Union*, 1(4), Methodologies and Working Papers, Eurostat, Lussemburgo.
- Giovannini, E. (2009), *Indagine conoscitiva nell’ambito della proposta di legge c. 2555 di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica*, audizione del presidente dell’ISTAT, Roma, V Commissione della Camera dei deputati “Bilancio, tesoro e programmazione” del 22 settembre.
- ISTAT (2009), circolare No. 2 723 del 23 aprile 2009, rapporto sui “Circoli di qualità” del turismo, come aggiornamento del PSN (Programma statistico nazionale), 2009-10, ISTAT, Roma.
- Sviluppo Piemonte Turismo (ISNART) (2009), “Valutazione dei flussi turistici nell’area dell’Alta-Susa”, ottobre, Sviluppo Piemonte Turismo, Torino.
- UnionCamere (2010), *Impresa Turismo 2010*, ISNART Ed., Roma.

Note

1. Direttiva comunitaria N. 95 del 23 novembre 1995, recepita in Italia con il decreto del 25 settembre 1998, promulgato dal Presidente del Consiglio dei ministri. I metodi di raccolta dei dati sono definiti nella circolare dell'IsTAt N. 7 del 17 marzo 2009.
2. ISTAT, circolare N. 2 723 del 23 aprile 2009. Vedi anche le statistiche congiunturali della banca dati ConIstat.
3. *Cfr.* “I principali dati degli osservatori turistici regionali”, ONT, Roma, CENSIS 2009.
4. Le principali rilevazioni effettuate da ISNART e Unioncamere riguardano i seguenti aspetti: i comportamenti dei turisti italiani (ogni 6 mesi), le prenotazioni e gli arrivi effettivi (ogni 3 mesi), il turismo organizzato in Europa e negli Stati Uniti (ogni anno), il turismo estero (ogni anno).
5. Tali dati comprendono il tasso di ricettività (numero di posti letto per abitante) e la densità ricettiva (numero di posti letto per chilometro quadrato) per tipo e categoria di imprese, anno, località turistica e città.
6. Tali indicatori comprendono il tasso di turisticità (turisti per abitante) e la densità turistica (turisti per chilometro quadrato) per tipo e categoria di imprese, anno, località turistica e provincia.
7. L'organizzazione prevista per gli osservatori regionali è molto diversa. In alcuni casi tali enti dipendono direttamente dall'autorità locale (la regione), mentre in altri casi esistono collaborazioni e cofinanziamenti.
8. Il rapporto della Commissione, destinato al Consiglio europeo, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'applicazione della direttiva del Consiglio 95/57/CE, fornisce informazioni riguardanti la raccolta di dati statistici nel settore turistico (Com, 2000, 826). L'Asia può fornire dati anche riguardo al fatturato delle imprese.
9. Vi è un'importante differenza tra le statistiche dell'ISTAT (1 milione di pernottamenti tra dicembre e aprile) e quelle realizzate con la metodologia di F. Merchand (3.5 milioni di soggiorni).
10. La banca dati SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) è un sistema di trasmissione di dati utilizzato per rilevare entrate e pagamenti autorizzati dalle casse di tutte le amministrazioni pubbliche; tale banca dati è il frutto della cooperazione tra l'Ufficio di contabilità generale, la Banca d'Italia e l'ISTAT, come disposto dall'art. 28 della legge N. 289/2002. Gradualmente la banca dati SIOPE sarà estesa a tutte le amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco pubblicato ogni anno dall'ISTAT, in applicazione delle disposizioni dell'art. 1, sez. 5 della legge N. 311 del 30 dicembre 2004. *Cfr.* anche il decreto ministeriale del marzo 2007, in particolare l'appendice A.
11. <http://maps.google.it/help/maps/streetview/index.html>.



From:
Italy: Review of Issues and Policies

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/9789264114258-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2011), "Allegato 3.A1. Modelli internazionali di riferimento: informazioni e statistiche sul turismo", in *Italy: Review of Issues and Policies*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/9789264116030-8-it>

Il presente studio è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente rapporto non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

This document and any map included herein are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area.

You can copy, download or print OECD content for your own use, and you can include excerpts from OECD publications, databases and multimedia products in your own documents, presentations, blogs, websites and teaching materials, provided that suitable acknowledgment of OECD as source and copyright owner is given. All requests for public or commercial use and translation rights should be submitted to rights@oecd.org. Requests for permission to photocopy portions of this material for public or commercial use shall be addressed directly to the Copyright Clearance Center (CCC) at info@copyright.com or the Centre français d'exploitation du droit de copie (CFC) at contact@cfcopies.com.